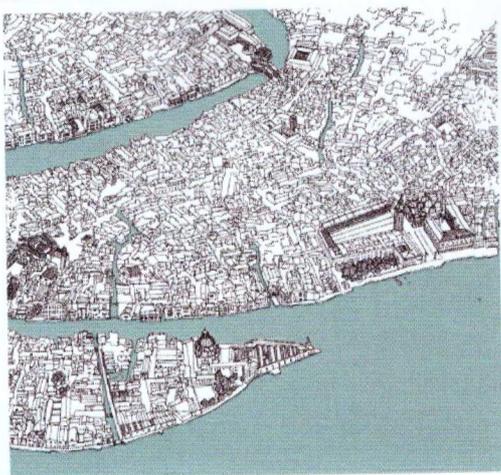


RAFFAELE CASARANO



MEDINA

Rivoli d'umanità e grandezze terrene incommensurabili, respiri di mistero e sprazzi di antico colore che si fondono in un movimento ancestrale di civiltà e saggezze, il loro racconto custodito nel bagaglio temporale che vive con noi, ci cambia e lucida i nostri sensi arricchendoli di saperi e bellezze. Luoghi reali che cibano l'immaginario di ogni artista, stimolandone l'interazione creativa. Raffaele Casarano con *Medina* ci regala un intenso viaggio compositivo che nasce dal tentativo di far convivere, idealmente,

i saperi illuminati della musulmana Medina con le calli, le fedie e la ricchezza culturale della Venezia di Marco Polo. Questa terza fatica discografica pubblicata per la Tük Music è caratterizzata dal richiamo poetico dei magnifici arrangiamenti dell'Orchestra Sinfonica *Tito Schipa* di Lecce, diretta dal Maestro Alfonso Girardo, che lo accompagna in questa nuova avventura assieme a Mirko Signorile al piano, Marco Bardoscia al contrabbasso, Cristiano Calcagnile alla batteria, Alessandro Monteduro alle percussioni ed Erik Honoré



foto Roberto Cifarelli

Raffaele Casarano

MEDINA

Tük Music - 2015

all'elettronica. Molto bella la copertina di Anna Sutor, architetto e illustratrice che ha lavorato negli studi di Rem Koolhaas e Norman Foster. Dal punto di vista della qualità tecnica, in questo caso l'ingegnere del suono ha spinto eccessivamente sul livello di compressione e limiting delle tracce, per contenere la dinamica del disco. Per essere un disco di jazz (seppur atipico in diversi momenti) questo album raggiunge un livello medio di DR9, non particolarmente elevato per questo genere. Dal punto di vista dell'equilibrio timbrico si è optato per sonorità soft con le alte frequenze leggermente indietro rispetto al resto dello spettro. La traccia numero 02 (*A due*) presenta una figura di Lissajous piuttosto "ingombrante", il che vuole dire che si è deciso di comprimere in modo relativamente pesante il segnale musicale. Se si fosse trattato di musica pop sarebbe stato ancora un buon risultato ma visto che qui si parla di jazz... La traccia migliore, soprattutto sulla carta (perché nel crescendo finale il segnale viene tenuto fin troppo sotto controllo) è invece la 8 (*Africa*).

Identikit

TK	DR	Titolo
1	9	Remembering Esbjorn
2	7	A due
3		Click clock
4	9	Il paradiso degli sciocchi
5	8	L'istrione
6	10	Se vuoi andare vai (Marco Bardoscia - Tük Music)
7	10	Un amico immaginario
8	9	Africa (G. Sangiorgi, R. Casarano - Tük Music, Sugar Music)
9	8	L'allegria tristezza

Comportamento da disco pop.
Daniele Camerlengo

Raffaele Casarano: alto e soprano sax, elettronica dal vivo, voce in Africa

Mirko Signorile: piano

Marco Bardoscia: contrabbasso, elettronica dal vivo

Cristiano Calcagnile: batteria

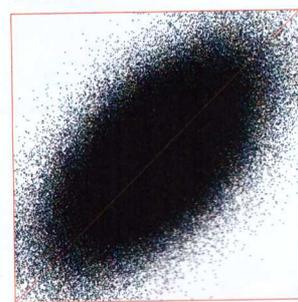
Alessandro Monteduro: percussioni

Erik Honoré: live samples

Orchestra Sinfonica Tito Schipa

Alfonso Girardo: direzione orchestra e arrangiamenti

traccia 2 - A due



traccia 8 - Africa

